

notare per correggere anche questo sbaglio del francese storico-grafo (1).

C A P O LV.

Mosse del papa per impedire cotesta lega.

Tostochè il nuovo papa ebbe sentore di una lega, che stavasi per conchiudere tra la Francia e la repubblica di Venezia, e che egli non per anco credeva conchiusa, perchè al momento della sua esaltazione non era stata per anco pubblicata, fece ogni tentativo per impedirla. Egli considerava, non essere possibile il calmare così presto l'agitazione, in cui si trovava l'Europa, nè d'altronde parevagli scudo bastante a salvare sè e gli stati suoi dall'animosità dei partiti un' assoluta neutralità. Riputò quindi miglior partito l'aderire alla primitiva lega ed alle successive, a cui aveva aderito il suo antecessore. Tuttavolta grandi difficoltà ed enormi pericoli anche in ciò presagiva. La memoria dei mali, che il re di Francia aveva recati a Giulio II, e lo scisma del conciliabolo di Pisa, che continuava le sue sessioni in Lione, gli facevano presente la necessità di opporsi al ritorno dei francesi in Italia. Vedeva inoltre i veneziani sul punto di stringere alleanza col re Luigi XII, per cui lo stato di Milano sarebbe divenuto di bel nuovo il teatro della guerra; conosceva, che gli svizzeri, la cui alleanza gli sarebbe stata sommamente vantaggiosa, erano avvezzi a vendere i loro servigi a chi meglio li pagava; sapeva essere gli spagnuoli sempre pronti a promettere e sempre tardi nell'attenere: e tutte queste considerazioni lo tenevano in una continua inquietudine.

Unico partito da pigliarsi per superare cotali ostacoli parvegli

(1) Presso il Lunig, *Codex Italiae* il confronto da chiunque non lo possa vedere alla sua fonte, nei libri autentici della nostra repubblica. *diplomaticus*, tom. II, part. II, sect. VI — XXX, è portato il testo di questo trattato, ed è abbastanza esatto. Ivi se ne può fare